

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 in terza » » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova, 20 Aprile.

### UN'ALTRA VOCE!

Prendendo argomento dai recenti fatti di carattere internazionalista o di li che avvennero in diverse provincie del regno, l'altro giorno dicemmo erronea la sentenza pronunciata dai gran dottori che in Italia non vi sia una questione sociale.

Dopo quel giorno ricevemmo parecchi scritti di amici in appoggio della nostra tesi. Il solo fatto che in Italia paese dell'indifferenza — parecchie persone si occupano a scrivere su questo tema, costituisce un validissimo argomento per dimostrare che la questione sociale esista realmente.

Ieri abbiamo pubblicato un articolo su questo proposito ed oggi ne pubblichiamo un'altro.

Lo abbiamo fatto e lo facciamo più come filosofi che come pubblicisti — sdegnando assolutamente di rispondere a quei nemici dalle armi insidiose e non degni di noi, i quali dicono che il Bacchiglione ha assunto la difesa dell'Internazionale.

Ecco l'articolo:

« La legge è eguale per tutti » — sta scritto nelle sale delle udienze civili e penali del Regno, onde parrebbe che a questo principio di universale eguaglianza si dovessero ispirare le leggi ed i funzionari che son chiamati ad applicarle.

Ma nella pratica loro applicazione, questo principio vien meno soventi volte e mi provo a dimostrarlo.

Un ricco, a mò d'esempio, tratto alla sbarra degli accusati sceglie il suo difensore, e potendo far scorrere in copia i quattrini si rivolge ad uno dei più valenti oratori; chiama in assistenza come periti i luminari della scienza, i quali tutti imponendosi colla loro autorità scientifica ai giurati, e fors'anco trascinando col fascino dell'eloquenza e delle loro sottili argomentazioni lo stesso Tribunale giudicante, ottengono talvolta un pieno trionfo, comunque nell'intimo vadano forse convinti della reità del loro difeso.

Trattovi all'invece un povero diavolo, il Tribunale gli assegna un difensore officioso (ed è il me-

glio che possa fare) e va d'ordinario a sceglierlo fra i giovani che incominciano la carriera del foro, e l'accusato, nella impotenza economica di meglio provvedersi deve accettare naturalmente a patrocinatore della sua causa quel giovanotto e quei periti che primi vengono sott'occhio all'ufficio d'istruzione e che, se pur valgono qualche cosa in fatto di scienza, non hanno per altro quell'aureola, quella autorità da far persuasa la giuria e gli stessi giudici della serietà dei loro argomenti. Infrattanto il povero diavolo rimane vittima o di una languida difesa, o della nessuna impressione lasciata nell'animo dei giudici dal responso dei periti.

Le autorità scientifiche, gli oracoli della scienza non si obbligano in questo caso ad assumere la difesa, e basta ogni giustificazione loro per dispensarneli dall'ufficio.

Ecco adunque che è bensì eguale il reato e la responsabilità, ma è diversa la difesa; il ricco viene assolto od ha mitigata la pena, e l'altro, perchè povero, deve subire una sorte più dura, essendo stato meno accurato lo svolgimento dell'istruttoria, il quale si estrinseca all'udienza, imperocchè sono le risultanze dell'istruttoria che forniscono i necessari criterii pel giudizio definitivo.

Se poi si volesse portare un esame alla vigente procedura civile, nelle sale delle udienze dovrebbe esser scritto così: « la legge è eguale per tutti... i ricchi fra di loro ».

Ed invero, chi non abbia dovizia di danaro non si affacci alla cancelleria, perchè le ragioni sono prese in considerazione proporzionalmente ai suoi mezzi economici. Il ricco quindi, il quale voglia far valere la legge e le sue ragioni contro il povero, troverà tosto il bandolo della matassa, e questo dovrà adempier subito agli obblighi suoi. Che se in cambio si presenterà alla cancelleria il povero — magari per farsi pagare la mercede guadagnata col sudore della propria fronte — la cancelleria

sarà costretta a rimandarlo perchè senza danaro l'orbo non canta.

In tal modo, non solo per lui la legge è disuguale, ma anzi non esiste. Ecco dunque che l'aggiunta delle parole *i ricchi fra loro*, renderebbe la formula famosa più conforme alla verità delle cose ed al pratico svolgimento della giustizia nella società moderna.

### L'inchiesta agricola ed i medici condotti.

Ci scrivono:

Ho pochissima fede nelle inchieste in genere, prova ne sia quella sulla Sardegna, che costò denari non pochi, e di cui il paese aspetta ancora la relazione; non divido però l'opinione di un giornale moderato che ieri esprimeva la propria sfiducia sulla prossima inchiesta agricola. Capisco anch'io che la spesa preventivata è insufficiente per venir proprio a capo di quest'ardua impresa, specialmente quando si pensa che in una ultima inchiesta agricola la Francia spese l'egregia somma di un paio di milioni; eppure nella prossima che ha luogo nel nostro paese nutro fiducia, perchè in mezzo ai membri di cui si compone la Commissione, scorgo quella simpatica figura del mio on. collega Agostino Bertani.

Io sono sicuro che da quell'uomo pratico che egli è, le sue interrogazioni sulle condizioni della misera classe agricola saranno specialmente ridotte — come a coloro che più d'ogni altro possono fornire veraci informazioni — a quell'oscura e dimenticata classe di professionisti, che si appellano medici condotti.

Tuttodì ed il più delle volte senza ricompensa né morale né materiale, salvo la coscienza tranquilla dell'uomo che sa d'aver fatto il proprio dovere, essi assistono allo spettacolo nella sua piena nudità che presenta la miseria, ed uomini essi pure e per il maggior numero uomini di cuore, non compiono, come credono gl'ignoranti, le labbra ad un cinico sorriso davanti a quei tristi drammi che si svolgono nell'oscurità; ma la loro mano, quando possono, si stende generosa per alleviare quei dolori, e la loro parola semplice e commiserevole produce molto maggior effetto su quei poveri sofferenti, che non l'altra altitonante, la quale ascoltano dal pargamo senza quasi mai comprendere.

rimonia non si può fare senza di me. E volgendosi al clerk, Eduardo gli fece questa domanda: « Si sa in qual giorno avrà luogo il matrimonio? »

— Fu celebrato ieri, rispose il clerk.

— Ieri! gridò Eduardo. Fu dunque celebrato senza lo sposo?

— Fu il console che accompagnò sir Wales presso suo suocero.

— Che cosa c'entra sir Wales? domandò Eduardo.

— È il genero di sir Douglas padre di miss Erinia.

— Ah, eccone di nuove! Sir Wales colui che ho ferito a Bangalora! se ne è peccato: io gli avea tolta la sua statua, egli mi tolse la moglie. Ci avvantaggio nello scambio.

Klerbbs salutò ed esci con Gabriello.

— Mio caro, gli disse scendendo le scale, lo suocero è stato rigoroso: me lo aspettava. Ecco la tua volta di consolarmi. Ora siamo pari nella sfortuna d'amore. Nel fondo ne son contento non fosse che per dar l'esempio di una eroica rassegnazione.

— Ah! tu l'amavi questa donna!

Ho scritto quando possono, perchè in moltissimi casi ed il meschino stipendio, e la numerosa famiglia li impedisse di assecondare i moti generosi del cuore.

E giacchè fortuna vuole, che ella pure, onor. Bertani, uomo di cuore e medico, faccia parte della Commissione, veda di studiare le condizioni dei suoi colleghi, posti tanto in basso, molte volte in balla di un sindaco ignorante e di più ignoranti consiglieri, e guardi se può metter insieme una legge, che ne faccia rispettare i diritti e più sicuro il loro pane che da un momento all'altro il capriccio d'un uomo può togliere, ed assicuri una pensione nella vecchiaia.

La nobile iniziativa di una legge necessaria, che questi paria della società indarno hanno aspettato dai moderati, anche quando un loro collega presiedeva il Consiglio dei ministri, è giusto che parta dagli scanni di quella sinistra, ai quali, dopo una dolorosa prova, guarda fiducioso il paese aspettando di là la propria salvezza.

### Dell'Emigrazione

SUOI EFFETTI PRINCIPALI.

III.

(continuazione e fine)

È un fatto indiscutibile che l'agricoltura e l'industria sono le forze più attive d'uno Stato; una nazione non può fiorire senza la concorrenza dell'attività della mente e del braccio dell'uomo. Che le forze agricole rendano immensi vantaggi ad un paese e cooperino al suo miglioramento economico e sociale, ce lo dimostra anche la Storia, poiché sappiamo come nei tempi che seguirono la scoperta del Nuovo Mondo le colonie agricole fondate dai Portoghesi, dagli Spagnuoli, dai Veneziani e dai Greci, favorissero stupendamente il progresso delle industrie e del commercio, l'avanzamento della civiltà e la costituzione dell'unità politica.

Se l'agricoltura quindi, come fu ripetuto, è l'arteria d'ogni prosperità nazionale, chi non vede adunque quali incalcolabili danni sia per soffrire l'Italia, e qual triste avvenire le sovrasti se la popolazione agricola, spinta dall'intolleranza di ingordi speculatori ed usurai, stretta dagli sproporzionati aggravii dello Stato, e primo fra tutti dal macino, fugge la miseria emigrando in altri paesi?

La popolazione spagnuola scemava a spaventevoli proporzioni coll'emigrazione dei suoi popoli negli Stati d'America, e la sfrenata passione delle ricchezze e delle militari conquiste la distrasse dalle occupazioni industriali ed agricole, e ben presto le sue ubertose campagne e le sue fertili vallate

disse Gabriello con un accento da cui trapelava un dolor ancor vivo.

— Gabriello, disse Klerbbs col tono di un mentore irritato, ecco un sospiro che non mi piace. Non voglio ricadute, intendi?... Io voglio importi un ultimo rimedio che sarà sovrano e di cui farò parte.

— Qual rimedio? domandò Gabriello timidamente.

— È affiso là, in grandi caratteri al cantone della via Suffren. Leggi... Sotto carico per l'Avre il bel tre-alberi l'ALCIDE. Parte questa sera questo bel tre-alberi! O felicità! questa sera noi saremo sulla via di Parigi.

— Andiamo a pagare il nostro pedaggio disse Gabriello con un tono di violenta risoluzione.

— Bravo! gridò Gabriello, il Rubicone è passato!

Cinque mesi dopo la partenza dell'Alcide si leggeva nella cronaca del *Giornale dei Sapienti*.

« Il giovane ed ardito viaggiatore

si trasformarono in lande sterili e deserte. E forse non minori sciagure toccheranno all'Italia nostra, a questa terra stupenda che per la straordinaria fertilità delle sue campagne, per la vaghezza delle sue colline, per la svariata quantità di produzioni agricole ed industriali è detta meritamente il *Giardino d'Europa*. — Voglia il Cielo che a tanto infortunio non sia destinata la patria nostra! »

Allorché i Mori, la classe più laboriosa e che arrecò incalcolabili vantaggi alla Spagna, ed a cui lo Stato dovette in gran parte la sua prosperità, vennero espulsi dal suolo spagnuolo, le ricchezze del paese caddero in mano a pochi ambiziosi ed usurai, e la popolazione sentì il peso della loro influenza e conobbe allora i vantaggi che arreca ad una nazione un popolo attivo ed industrioso.

Le industrie ed il commercio, sorgenti dell'agricoltura, sarebbero un nome vuoto di significato senza di questa; ma le industrie ed il commercio sono cardini essenziali della floridezza e della potenza d'uno Stato. Indebolito quindi per effetto dell'emigrazione il braccio agricolo, ne deriva inevitabilmente il deterioramento materiale e morale dello Stato medesimo.

Lo scemamento di popolazione porta con sé la necessità di notevole riforma nel sistema tributario, poiché le terre per difetto di gente non venendo opportunamente coltivate, i redditi non corrispondono ai bisogni comuni, né si potrà senza pressioni coprire le spese di cui abbisogna lo Stato, e ciò apporterebbe le più sinistre conseguenze a danno diretto dell'armonia sociale, così necessaria perchè un popolo si mantenga e prosperi.

I Romani fondavano di tratto in tratto in varie parti del loro impero delle colonie colla feccia del popolo, colle genti inutili e viziose, riconoscendo in quelle i promotori dei perturbamenti sociali, i renitenti alle leggi — e sgravavano così le città ed i paesi da un elemento pericoloso e nocivo allo Stato. Ma è pur doloroso il constatare che nell'attuale emigrazione sono le classi laboriose e necessarie al paese, e quel popolo in cui riposano in gran parte i destini della nazione ed in cui si fondano moltissime delle sue speranze che emigra al di là dell'Oceano. E se per fatal sciagura nostra solleciti ed energici provvedimenti da parte di chi regge la pubblica cosa non arresteranno la miacciosa corrente della emigrazione, sventurata all'Italia! Essa cadrà in braccio ad un popolo orgoglioso e dispotico, ad un popolo scioperato e ribelle alle patrie istituzioni, ad un popolo dissidente e liberticida che provocherà colla secessione e col delitto il disguido sociale, lo sconvolgimento dei partiti; a lui si aprirà vastissimo campo alle perpetrazioni delittuose ed alle sfrenatezze, ed i cittadini minacciati da guerre inte-

« Gabriello N... è arrivato dall'India, dopo avere esplorato la penisola del Gange nell'interno, e costeggiato Malabar e Coromandel. La scienza ornitologica sarà debitrice al signor Gabriello N... di alcune scoperte preziose. Il rapporto che ha presentato all'Istituto prova evidentemente che il *Turacus Albus* appartiene all'Africa meridionale, e che l'India non possiede alcun individuo di questa specie. L'infaticabile viaggiatore ha riportato sedici superbe tigris del Bengala, morte, e perfettamente conservate, grazie agli ingegnosi processi della Società di Taxitomia stabilita a Madras. Il ministro in riconoscenza allo zelo del signor Gabriello N... gli confida una nuova missione. Il nostro intrepido viaggiatore, munito di preziose istruzioni, partirà presto per visitare il mezzogiorno dell'Africa dal capo di Buona Speranza fino a Zanguebar. Non si potrebbe confidare in mani migliori gli interessi della ornitologia. »

FINE

Appendice

N. 43

## EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE NÉRY

Tradotto dal francese da M. A.

L'ardente parola dell'amicizia rinfacciò Gabriello, lo rese alla vita, lo rinviò. Quando la disperazione produce dei tristi effetti convien dire che sia mancato un amico. Gabriello fu stupido di scoprire, nel fondo dell'anima sua, coraggio bastante per allontanarsi e vivere: Klerbbs al suo ritorno lo trovò pronto al sacrificio. La vela era spiegata, dalle piccole onde bleu ingemmate dai raggi del sole si rompeano armoniose sulla sponda in cascate di perle; le bandiere svolazzavano nell'aria; i mozzicantavano sulle antenne, gli uccelli del mare e le scialuppe alate radevano insieme l'onda



stine, offesi nella libertà e nei diritti invocheranno dallo Stato l'aiuto delle armi. Ma queste incontreranno vigorosa reazione, e scene di sangue, orribili carneficine segneranno per l'Italia un'epoca di spaventose raminescenze (1). Informino le condizioni della Spagna nel secolo XV.

Nè qui si arrestano i funestissimi effetti che l'emigrazione apporta al paese. Altro fra i gravi mali di cui essa è causa motrice si è l'indebolimento della forza militare. Il contingente maggiore e più florido dell'esercito destinato alla difesa nazionale l'offrono i paesi di campagna, i villaggi, le piccole borgate. L'affluenza dei piaceri e del lusso, gli ozii ed il vivere delicato delle famiglie di città danno generalmente all'esercito non solo un numero minore d'uomini, ma questi di costruzione fisica leggiera, sensibili alle fatiche ed ai disagi. Saranno più incivili degli abitanti di campagna, ma, abituati ad una vita indipendente e libera, sono intolleranti delle militari discipline e la subordinazione è per loro un insopportabile aggravio.

Nelle famiglie invece del basso popolo, la sobrietà della vita, la semplicità dei nutrimenti, il lavoro e la industria costituiscono per esse una legge inalterabile, e gli uomini vi crescono vigorosi e robusti, di costruzioni tarchiate, sofferenti alle fatiche e le privazioni, non repugnanti alla soggezione ed all'ordine. Coll'emigrazione questo braccio militare di esclusiva importanza scema di forze. Ecco un danno incalcolabile: l'insufficienza di truppe valorose e sicure indispensabili alla tutela degli interessi nazionali.

Come conseguenza dell'emigrazione deperiscono le arti meccaniche e le liberali, diminuiscono le produzioni coloniali, le manifatture, si indeboliscono le arti ed i mestieri, e la posizione generale dello Stato cambia indirizzo, e peggiorando questa col tempo ne renderà più terribili e funeste le conseguenze. L'Italia quindi scemata di popolazione, indebolita di forze agricole, artistiche e commerciali, svigorita nella sua posizione economica, fatta centro di disordini e di sconvolgimenti sociali, indebolita nella forza militare e resa impotente di risorgere e di ristabilirsi - scapiterà senza dubbio nella sua influenza materiale e morale in faccia alle altre potenze.

Di ciò ne offre eloquente esempio la Spagna.

P.

(1) Qui l'egregio autore dipinge forse con colori troppo oscuri, ma certo il quadro reale è oscuro molto.  
(N. della D.)

## CORRIERE VENETO

### DA VERONA

Aprile 18.

(L. D.) Abbiamo perduto 77 voti in più che si ebbe il Campostrini decisero la vittoria dei moderati; e ciò non perchè sia venuto meno in noi quell'ardore indispensabile a condurre a buon fine la nostra impresa, e meno ancora la fiducia d'un felice esito; ma sibbene perchè più di un centinaio fra i più fanatici clericali che la domenica prima non si presentarono all'urna — (come d'altronde fecero sempre, avendo per divisa *né eletti né elettori*) — nella domenica del ballottaggio si recarono compatti, trattandosi di una elezione che aveva più importanza locale che politica. Imperocchè i 711 voti dati al Caperle, altro non significavano che una selenne protesta contro l'amministrazione comunale presieduta dal Camuzoni, di cui il Campostrini è l'anima.

Aggiungete che moltissimi fra i nostri amici un po' per loro incuria ed un poco anche per colpa del municipio, il quale — sia detto fra noi — non ha mai avuto premura d'iscrivere nelle liste elettorali i suoi avversari politici, non poterono votare, quantunque paghino molto più di quanto occorra per essere elettori.

Queste, a mio credere, furono le cause principali che contribuirono in favore dei moderati e che decisero della loro vittoria. Vittoria in vero poco gloriosa, poichè ottenuta coll'aiuto dei nemici d'ogni libertà e d'ogni progresso.

La lotta poi fu accanitissima, quale non si poteva neppure sognare in Ve-

rona, città apatica per eccellenza. Fin dal mattino vi era un via vai, un insolito muoversi ed un agitarsi degli uomini d'ambo i partiti. I mattinieri andavano, vuoi in carrozza, vuoi a piedi, a svegliare i dormienti amici. Vi era poi chi scommetteva per l'uno, e chi per l'altro candidato e chi infine, vedendo gli elettori portarsi all'urna, indovinava o credeva indovinare per quale dei due candidati avrebbero votato; l'incertezza e l'ansia si vedevano scolpite su tutti i volti, non esclusi quelli dei non elettori; insomma fu una giornata del tutto nuova per Verona.

Se le elezioni fossero sempre così appassionate come fu questa di domenica, io sono certo che non passerebbero molti anni che ci sarebbe dato di vedere tutti gli elettori a recarsi alle urne, o per lo meno che diminuirebbe di molto il numero degli astensionisti.

Del resto, ammesso anche che molti moderati amici del Caperle abbiano votato per lui, è certo però che la nostra legione va sempre crescendo, e crescendo straordinariamente. Ciò ci incoraggia per le prossime elezioni comunali e provinciali.

### Da Belluno

#### L'ISTRUZIONE CLASSICA

II.

19 Aprile

Se alla domanda, colla quale chiusi la mia ultima corrispondenza rispondessi dicendo che il nostro Ginnasio-Liceo ha quei requisiti che io vi accennavo dover essere proprii di un buon istituto di educazione — o sarei reo di una potentissima menzogna o la carità del natio loco mi farebbe stranamente velo agli occhi.

Preferisco di dire, come è sempre mio costume, la verità, per quanto essa possa tornare ingrata alle orecchie di taluno, per quanto essa mi possa rendere bersaglio alle frecce di coloro cui vengo a destare dal pacifico sonno nel quale beatamente si cullano; ma all'intuori di dire tutta intera la verità io non vedo altro mezzo per un oscuro cittadino di una oscura città che d'appigliarmi alla pubblicità, affinché l'eco delle mie lagnanze possa risuonare più efficace fin colà dove si vuole ciò che si vuole.

Oh! se invece di essere un pacifico bellunese dovessi diventare per un capriccio qualunque del caso ministro della pubblica istruzione, magari per un giorno solo, allora si che, lasciate le chiacchiere, baderei ai fatti, e, siccome non avrei paura di dimettere Tizio per disgustare Caio, la mia opera (*absit superbia verbo*) non sarebbe tanto infeconda di utili risultati.

Ma perchè, anche prescindendo dalla mia ambizione, che si riduce tutta a vivere modestamente chiuso come dice P. Valeriano, in uno dei tanti

« Belluno iuga circumfusa nivali », io non sottentrerò mai nel papaverico seggiolone dell'on. Coppino, — così faccio quello che posso e mi attengo alle chiacchiere.

E vi comincio a dire qualche cosa del Ginnasio, ma poco e per la minore importanza dell'argomento e per le scarse informazioni che ho assunte in proposito.

In I. classe c'è il Prof. De Luca, prete, ma insegnante provetto ed abile e adattatissimo per educare i fanciulli: di lui non sento a dire che bene e, francamente, credo che se lo meriti.

Del prof. di II. di quel povero e buon Oliverio, soddisfattissimo elettore del repubblicano Verzegnassi e contemporaneamente collaboratore della legittimista Provincia, non vi dirò nulla giacchè proprio in questi giorni ci ha abbandonati per andar ad occupare a Conegliano un posto che gli convien molto di più quale insegnante di lingue straniere. Non posso tuttavia astenermi dal deplorare che, giusto a-

desso nel semestre più importante? una scuola abbia a restare senza maestro e si sia pensato per sostituire Oliverio (figuratevi voi con qual vantaggio degli scolari!) ad un giovinetto diciannovenne appena uscito di liceo, del quale non voglio contestare la bravura come alunno ma della cui valentia ed opportunità come insegnante nessuno certamente mi saprà persuadere.

In III. c'è il Prof. Tibolla, un prete di quelli del vecchio stampo e che sento a ricordare con stima affettuosa dai suoi alunni d'una volta, taluno dei quali lo chiamava il *burbero benefico*.

In IV. il Prof. Gerardi tira innanzi senza infamia e senza lode. Mi è sconosciuto affatto e quindi non me ne occupo.

In V... Ah! qui incomincian le dolenti note... e però faccio punto per questa volta riservandomi a continuare nella prossima

Democrito.

**Belluno.** — Si conferma la notizia della probabile istituzione di una banca. L'Esopo anzi aggiunge per informazioni avute da fonte sicura, che lunedì sei egregi cittadini riuniti deliberarono in massa la fondazione di una banca, per ora, sociale e stanno facendo le pratiche opportune per compilare il regolamento.

**Pordenone.** — La Giunta delle elezioni terrà verso la fine della settimana una riunione per discutere dell'elezione di Pordenone.

**Rovigo.** — Gli arrestati nei disordini di Melara sono quaranta.

Se dobbiamo dire il vero ci pare che quaranta arrestati per punire una massa di meno che duecento uomini, dimostri un pochino di esagerazione in coloro che hanno avuto la somma delle cose in quella circostanza.

Via! quaranta ufficiali... troppo lusso per così piccola armata.

A reggere l'ufficio di Procuratore del Re presso il Tribunale a Rovigo fu nominato il sig. Polidori Amati, attuale Procuratore del Re a Tolmezzo.

**Udine.** — Pel tronco Tarvis-Pontafel l'impresa Fuschè, Krauss e Kung presentò un ribasso del 25 1/2 per cento. L'importo del tronco sarà dunque di fiorini 1,012,400 e quello per ciascuna lega di fiorini 320,000. Il tronco deve essere compiuto in Autunno.

**Verona.** — La deputazione provinciale ebbe una lettera da quella di Venezia, nella quale le chiedeva notizie sulle pratiche fatte da essa per conseguire per la rispettiva provincia il credito fondiario, esercitato dalla Cassa di risparmio di Milano.

**Venezia.** — Fu inaugurata la lapide in memoria del dott. Giacinto Namias, ed alla cerimonia assistevano il prefetto coi consiglieri di prefettura, il ff. di sindaco con l'assessore Ruffini, i rappresentanti degli istituti Pii, del reale istituto Veneto di scienze lettere ed arti, della regia Accademia e di altri corpi morali e scientifici, oltre i medici primari e secondari dell'ospedale e qualche medico militare.

L'iscrizione della lapide è così concepita:

A — Giacinto Namias — Veneziano — Nella clinica e nella scuola — Di questo spedale — Medico preclaro maestro sapiente — L'amministrazione — Degli Istituti Pii Riuniti — Promotore — Il collegio dei Medici primari — Questa memoria — P. — A. MDCCCLXXVII.

N. 1810

M. 1814

La società filodrammatica Gustavo Modena darà lunedì 23 cor. alle ore 8 e mezza pom. nel teatro Rossini, gentilmente concesso dall'attuale impresa, un trattenimento il cui ricavato verrà devoluto interamente per la lapide da erigersi alla memoria del barone Avesani.

## CRONACA

Padova 21 aprile

**Conferenza dantesca.** — Il bravo gondoliere Antonio Maschio ci diede mercoledì la sua terza conferenza.

A dispetto della pioggia, l'adunanza era discretamente numerosa, e, ciò ch'è più, rallegrata dalla presenza di molte signore.

Sostenne nel suo discorso, con moltissimi argomenti, le due tesi, ardite,

che colla città di Dante soltanto cominciano i dannati eternamente, e che il monte del Purgatorio non si trova già agli antipodi di Gerusalemme, ma bensì è quell'istesso monte che Dante non poté salire essendone impedito dalle tre fiere allegoriche, e chiamato dal poeta

... principio e cagion di tutta gioia.

Con brillanti colori descrisse brevemente il viaggio dantesco traendo da questa descrizione nuovo argomento a sostenere le sue asserzioni; il Maschio non pone innanzi le sue ipotesi a priori, ma piglia le mosse dai versi stessi del poema, si appoggia continuamente sui passi della divina commedia, con una meravigliosa acutezza di critica accoppiata ad una sorprendente facilità di raziocinio, giunge ad una di quelle dimostrazioni profonde ed evidenti ad un tempo, che a poco a poco s'impongono all'animo dell'uditore, e terminano coll' strappargli un grido d'ammirazione e d'entusiasmo.

Provate a discutere con lui; vi apre un fuoco di citazioni che vi colpisce sempre e il più delle volte, non c'è che dire, vi fa battere in ritirata.

Dopo aver recitato due canti della Commedia, terminò declamando *Un Sogno*, componimento ch'è da solo basterebbe a rivelare in lui quell'ingegno che ha destato finora l'ammirazione e la simpatia di quanti ebbero il piacere di udirlo.

Presto Maschio ci lascia, per andare a Bologna, dove, mi scrivono alcuni egregi amici, è atteso ansiosamente, ed io, facendomi interprete del sentimento dei miei concittadini, gli auguro di cuore quella fortuna a cui gli diedero diritto il lungo studio e il grande amore pel divino Alighieri.

**Città modello.** — Io credo che poche città e non solo in Italia possano vantarsi di essere tanto tranquille dal lato della pubblica sicurezza come la città di Padova.

I cittadini vanno pacificamente per le vie nè v'è pericolo che vengano assaliti da qualche male intenzionato; nessun ladro si introduce nelle case altrui per scopo filantropico; nessuna uccisione, nessun ferimento, ma neppure alcuna bastonata che venga giudicata dall'arte medica guaribile in un giorno!

In una città di 60,000 anime, (escluse quelle delle mosche e di altri insetti) la cosa ha del meraviglioso, ma non per questo è meno certa.

Passano i giorni, passano le settimane, e mai non capita nulla di spaventoso... I ladri, e gli accoltellatori ormai appartengono alla storia... il furto è un mito, il grimaldello può mettersi insieme colle ascie preistoriche, e fra poco il Bacchiglione scorrerà latte, e la Brenta miele... Oh! che bellezza! Oh! che dolcezza!

Ora se non lo sapeste, vi feci tutta questa cicalata per annunziarvi che la questura ha arrestato un povero mendicante, che non aveva, in tasca il suo permesso firmato e bollato di vivere alle spalle dei viandanti.

**Mancata grassazione.** — Il 13 andante nel comune di Carceri (Este) alle ore 1 ant., due malfattori mascherati, uno dei quali armato di coltello penetrarono mediante rottura del muro, nell'abitazione di Cannazza Maria, mentre la medesima stava destandosi dal sonno. Veniva questa da uno di essi afferrata per la gola, ma alle grida di aiuto accorsi suo figlio Moro Angelo e la moglie di lui Mantovan Pasqua che dormivano in una attigua stanza misero in fuga quei due sconosciuti, riportando nel parapiglia il Moro una graffiatura all'occhio destro e la Mantovan un'altra pure all'occhio destro, giudicate dall'arte medica guaribili in giorni 4.

Lo scopo di quei malfattori si era quello di derubare la Cannazza della somma di lire 260 ch'ella possedeva per la recente vendita di due vitelli. La danneggiata non seppe dare alcuna indicazione dei connotati degli autori.

**Teatro Concordi.** — Lo spettacolo d'opera e ballo annunciato potrebbe andare in fumo, per alcune differenze fra l'impresa e la direzione e che anche l'altra sera ad ora tarda non erano appianate, sorte per causa di alcuni palchi che risultano venduti da tempo anteriore fino allo Statuto a danno dell'Impresa.

Spero per altro che tutto potrà essere accomodato.

Nel caso che ciò fosse, avendo udito che l'Impresa non intende di fare abbonati, io sarei invitato da alcuni amici a pregare l'Impresa ad aprire l'abbonamento.

**Teatro Garibaldi.** — I proprietari di questo teatro hanno scritturato per il mese di maggio la compagnia milanese di prosa e canto diretta dall'artista Gandini, che ora si trova al Ristori di Verona.

Desidero che questa compagnia possa acquistarsi anche fra noi applausi e quattrini.

**Sacco nero della Provincia.**

— Il 14 andante nel comune di Ospedaletto (Este) dai carabinieri della Stazione d'Este venne arrestato certo B. A. perchè ozioso e vagabondo.

Il giorno 13 andante nel comune di Montagnana (Montagnana) dai carabinieri di quella Stazione venne tratto in arresto C. A. perchè autore d'una truffa pel valore di L. 17 poc' anzi commessa a danno di Santini Giuseppe.

**Una al di.** — Una mamma era altrettanto ingenua, che poco tenera di sentimenti.

Qualcuno si meravigliava dell'aspetto melanconico de' suoi ragazzi, e glielo faceva notare.

— Io non ci capisco nulla! — essa rispose — Li batto tutto il giorno, affinché smettano quella ciera ingrognata e non ci riesco...

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 18

**Nascite.** — Maschi 0. - Femm. 2.

**Matrimoni.** — Bassuto Marco di Marco, pettinaro celibe, con Ballarin Angela di Luigi, casalinga nubile — Gurda Luigi di Francesco, caffettiere vedovo, con Zanardini Anna di Giovanni, casalinga nubile, tutti di Padova.

**Morti.** — Compagnin Agostino fu Domenico, d'anni 63, villico coniugato di Legnaro — Menegazzi Brusco Marianna di Giovanni, d'anni 30, cucitrice coniugata di Legnago (Verona).

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia drammatica Odoardo Miniati rappresenta:  
*I due Sergenti* — con farsa: *I due Sordi*

## EFFEMERIDI

Aprile

1848-21 — Il gen. Durando passa il Po e conduce la sua truppa in Ostiglia.

## Corriere della sera

Il ministro dei lavori pubblici ha in animo di presentare una legge per cui sia guarentito il segreto dei dispacci telegrafici, che fu sempre violato in Italia da tutti i ministri dell'Interno.

Benissimo!

La commissione degli ingegneri governativi che deve riferire sul migliore tracciato di ferrovia Eboli-Reggio dovrà presentare la sua relazione alla fine di maggio.

Si crede prossima una riunione della maggioranza, che il presidente del Consiglio convocherebbe allo scopo di conoscerne gli intendimenti sopra le diverse questioni che si trovano all'ordine del giorno.

Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

« È a nostra notizia che va coprendosi di rispettabili firme una petizione da essere inviata alla Camera contro le modifiche apportate alla legge d'imposta sui fabbricati.

« Questa petizione è redatta conformemente ai criteri che furono svolti



ed adottati nell'adunanza tenutasi al palazzo di Siracusa.»

Questa adunanza è quella del « meeting moderato. »

Annunciando la cattura del brigante Pasquale Messina, l'Amico del Popolo di Palermo soggiunge:

In due settimane hanno cessato di scorrere la campagna, per morte, arresto, o presentazione, sei dei diciotto briganti, segnati nella notificazione del 28 marzo, del Prefetto di Palermo, cioè, Torretta, i due Alfano, Messina, Camarata e Pinelli, sui quali erano assegnate taglie ammontanti in complesso a L. 18,500.

Con decreto ministeriale è stato approvato il progetto dei lavori del porto di Genova ed è stata indetta l'asta relativa.

La spesa complessiva è di ital. lire 27,080,000 di cui lire 25,736,900 per opere di costruzione, lire 330,000 per manutenzione scogliere del porto, e lire 1,013,100 per impreviste e spese di sorveglianza.

I termini per l'appalto sono di giorni 45 dall'avviso d'asta, e di 5 per l'esperimento dei fatali.

Il celebre brigante Messina Pasquale, da Castelvetrano, su cui pesava la taglia di lire 3800, venne arrestato dalla pubblica forza in San Cipirelli.

Il dep. Varè ha ultimata la relazione del disegno di legge concernente la responsabilità dei pubblici funzionari.

La Nazione annunzia che, per disposizioni prese fra l'autorità politica e il comandante della divisione, partirono da Firenze due compagnie di fanteria del 12, l'una diretta a Prato e l'altra al Pontassieve.

L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha accordato il ribasso del 50 0/0 sui prezzi ordinari alle Congregazioni delle suore ospitaliere di Santa Dorotea, stabilite a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Firenzeuola, Lucca, Padova, Treviso e Venezia; ed a quelle delle suore terziarie ospitaliere stabilite a Padova e Venezia.

La Russia ha domandato al governo italiano, se fosse disposto ad assumere la tutela dei cittadini russi in Oriente, in quei luoghi nei quali manca un consolato germanico.

Il governo italiano avrebbe risposto affermativamente.

Gli armamenti e le fortificazioni che si diceva stesse facendo l'Austria su larga scala in Tirolo sono smentiti.

Leggesi nell'Opinione: L'on. presidente del Consiglio è intervenuto iersera, 17, alla seduta della Commissione della Camera, incaricata di riferire intorno a progetti finanziari.

La Commissione stessa avea espresso il desiderio di una conferenza col signor ministro della finanza, per conoscere se il cambiamento avvenuto nelle condizioni politiche d'Europa lo inducesse a modificare in qualche parte que' suoi progetti, o se vi persistesse, malgrado di quello.

L'on. Depretis ha dichiarato alla Commissione che il ministero prevedeva la nuova fase della questione di Oriente, quando fu fatta l'esposizione finanziaria, che se la guerra non si potrà scongiurare, spera almeno che sarà ristretta fra la Russia e la Turchia, e che soltanto nel caso in cui la Russia marciasse su Costantinopoli la situazione potrebbe minacciare di farsi più grave e la complicazione più estesa.

Laonde esso ha invitata la Commissione a voler procedere con solerzia nei suoi studi, facendo notare che la guerra non solo non altera il suo sistema finanziario, ma ne rende l'adempimento più urgente, perchè, in qualsiasi circostanza, gli fornirebbe i mezzi per far fronte a spese imprevedute o alla diminuzione di entrate.

Egli dichiarò di mantenersi pure il progetto per l'ammortamento del corso forzato, aggiungendo che, ove fosse duopo, ciò che non crede, con altro progetto di legge domanderebbe al Parlamento la facoltà di farsi dar dal

Consorzio delle Banche i rimanenti sessanta milioni e di sospendere il fondo annuale d'estinzione del corso forzato.

Dopo aver risposto ad alcune altre osservazioni intorno alle tasse sugli zuccheri ed altre questioni, l'on. Depretis si è ritirato e la Commissione si è prorogata sino al 1° maggio.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) 18 aprile

Stante la preveduta imminente vacanza della Sede pontificia, dicesi che il governo italiano stia digià trattando coi più influenti cardinali del Vaticano, i quali si avvicinano più alle idee di moderazione, per la scelta del successore del Papa, e così cercare un componimento onde non aggravare la situazione attuale oramai molto tesa.

L'on. Pietro Pericoli ed il comm. Filippo Berardi, conosciuti per l'intima familiarità che hanno in Vaticano, verrebbero designati come incaricati officiosi onde trattare la questione.

Dopo il congedo chiesto da Bismark, moltissimi vescovi tedeschi che risiedono in Germania hanno chiesto al Cardinale Simeoni se fosse loro data facoltà di intavolare trattative col proprio governo onde far cessare le difficoltà di natura semplicemente disciplinari che incontrano col potere laico.

Queste proposte dei vescovi tedeschi sono state comunicate ad una speciale Congregazione Cardinalizia.

Anche stamattina il Papa si lagnò di sentirsi indisposto e lo stesso suo medico dichiarò che trovava Sua Santità più abbattuta degli scorsi giorni. Il Papa, contro le prescrizioni del medico, ha voluto ricevere in udienza speciale diversi capi dei pellegrini francesi testè giunti in Roma, ma quando fu alla loro presenza disse che gli pareva di sentirsi soffocare e quindi fu obbligato a congedare quella venerabile (testuale) deputazione.

L'incaricato officioso di Turchia presso la Santa Sede fece oggi al Cardinale Simeoni delle proposte molto favorevoli del suo governo, allo scopo soltanto di non avere nemico l'elemento cattolico durante la prossima guerra. Il Vaticano ha accettato subito le proposte, ma dichiarò di rimandare le trattative a quando la guerra sarà incominciata.

Le trattative fra la Corte di Berlino, il Clero tedesco e la Santa sede continuano regolarmente. Non fu presa ancora alcuna decisione essendo stato determinato di attendere prima il risultato del ritiro del Principe di Bismark.

Influentissimi personaggi prestano i loro buoni uffici per questo componimento.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 20 aprile

Continua la discussione generale del progetto di legge forestale.

Griffini Luigi ragiona in favore delle disposizioni proposte che riducono a norme determinate e comuni le regole ora vigenti e disparatissime in ciascuna provincia; le approva altresì perchè crede che provvedano allo interesse generale della pubblica igiene contro cui non debbono prevalere gli interessi di privata libertà e proprietà.

Maiorana dice di essere stato consigliato, anzi spinto a presentare questa legge da considerazioni di amministrazione pubblica non meno che da sollecitazioni pervenutegli da molte parti. Codesta legge era dunque a suo avviso e desiderata e necessaria, ed egli si studiò di formularla in guisa che pienamente si accordasse coi principi della scienza e colle esigenze della pratica. Il ministro si distende nella dimostrazione di ciò e nella confutazione delle osservazioni fatte contro al progetto, soffermandosi particolarmente a trattare della eccezione che alcuni oratori hanno domandato per la provincia segnatamente per quella di Roma.

Riguardo però alla provincia di Roma, il ministro soggiunge che il governo nel formulare la legge non poteva che seguire i criteri fondamentali e generali, ma non si oppone che in questa provincia la piena attuazione della legge si differisca a quando il bonificamento dell'agro romano lo consenta, senza pregiudizio della salute pubblica.

La discussione generale è chiusa. All'articolo primo si oppongono 11 emendamenti, di cui vengono svolti quello di Cencelli diretto a mantenere i vincoli forestali nelle provincie ove le leggi precedenti li stabilivano; quello di Ceresa inteso a sottoporre a servitù forestale soltanto i terreni nei quali lo richiedano il regime delle acque e l'igiene pubblica; quello di Peruzzi che sottomette a vincolo forestale alcuni boschi e terre che in genere designa, ma salvo sempre le indennità ai proprietari.

Il seguito è rinviato a domani.

## Corriere del mattino

Anche nell'Ufficio IX, come in parecchi altri, venne fatta la raccomandazione di veder modo di alleggerire il gravame che deriva alla classe povera dalla tassa sul macinato dedicandovi i risparmi possibili, e le risorse che potranno scaturire dal nuovo congegno meccanico.

Il Commissario del IX ufficio è l'on. Savini.

Alla proposta riguardante la imposta fondiaria gli ostacoli maggiori derivano dal grave dispendio che darebbe luogo a carico dei Comuni e delle provincie; parecchi opinano che le spese catastali debbano essere per la massima parte sostenute dallo Stato, altri ritengono che debbano equamente ripartirsi fra Stato, Provincia e Comune, e che in parte debba pure sopportarsi dai proprietari che colle mappe catastali vengono a risentire vantaggi. Fatto si è che già tre sono gli uffici i quali pur ammettendo la convenienza di provvedere alla perequazione fondiaria, conchiusero rigettando la legge come venne presentata, e raccomandando al governo di continuare gli studi perchè essa sia migliorata.

I commissarii già nominati per questa legge sono cinque, e sono gli onorevoli Ceresa, Simonelli, Leardi, Marazio e Sanguinetti.

Secondo l'Italia, il Papa ha incaricato un noto prelado di redigere una nuova allocuzione che sarà distribuita in occasione del prossimo concistoro.

Il tema di questa allocuzione è per ora diviso in tre parti.

La prima tratterà della guerra fatta alla Chiesa dai governi e dalle sette.

La seconda si occuperà dei progressi del cattolicesimo nelle varie parti del mondo.

La terza parte sarà consacrata all'avvenire della Chiesa e alla condotta che dovranno tenere i vescovi ed i cattolici nelle future lotte.

Questo lavoro potrà essere modificato e ciò dipenderà dal Papa o dal prelado che egli delegherà perchè lo esamini.

È quasi pronta al ministero della guerra l'applicazione della nuova circoscrizione militare, colla istituzione dei comandi di corpo d'armata, di divisione e di distretto. In molte città sono già pronti anche i locali per la sede dei vari comandi, ed ora si provvede ai servizi territoriali dell'artiglieria, del genio, dei carabinieri e dei tribunali militari.

La corte di cassazione di Napoli ha stabilito, sulle uniformi conclusioni del P. M., che l'ufficiale di polizia giudiziaria, il quale dichiara di aver agito nelle sue indagini in seguito a rivelazioni di persona determinata, abbia il dovere di declinarne il nome alla giustizia.

Sono in Roma da parecchi giorni i delegati della Camera di commercio ed arti, del Consiglio provinciale e del

Consiglio comunale di Bari. — Essi visono andati con incarico di esporre i desiderii di quella provincia in occasione delle nuove convenzioni marittime. Prima di parlare al ministro essi hanno chiesto di esporre le loro idee ai deputati della regione pugliese, i quali si sono già riuniti a bella posta al Banco di Napoli.

Eguale deputazioni, e per lo stesso motivo, sono anche giunte dalla provincia di Reggio-Calabria.

## Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 18:

Quest'oggi a mezzogiorno si è riunito alla Minerva un gran Consiglio di ministri che durò fino alle 2 1/4. Tutti i membri del Gabinetto vi assistevano. Presero pure parte a questo Consiglio il Conte Corti ed il Generale Menabrea.

Ignoro per momento cosa siasi discusso, ma è certo che si deve aver trattato di cose gravi, perchè dopo poco fu spedito un lunghissimo dispaccio in cifra e firmato « Depretis » a S. M. il Re a San Rossore.

L'on. Melegari telegrafò ieri a Pietroburgo alla nostra ambasciata invitandola a mandare immediatamente al Campo russo il nostro attachè militare.

## Dispacci particolari

ROMA, 21.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia deliberato ad unanimità di sciogliere tutte le associazioni internazionali e repubblicane esistenti in Italia.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

RUTSCINE, 19. — Il colonnello Leunox, addetto all'ambasciata inglese a Costantinopoli e gli ufficiali del genio inglese accompagnano la Commissione turca ispezionante le fortezze sul Danubio. Sembra che l'obbiettivo dell'esercito rumeno, quando si apriranno le ostilità, sia quello di rendere difficili le operazioni dell'esercito turco e di favorire la marcia ed il concentramento russo.

LONDRA, 20. — Camera dei Lordi — Strathenden chiama l'attenzione sulla situazione della questione d'Oriente; domanda la comunicazione di tutti i documenti che danno all'Inghilterra il diritto di intervenire contro gli abusi della Porta a favore delle razze soggette alla Turchia. Ammette che sianvi elementi di guerra, ma non dispera del mantenimento della pace; dice che l'Inghilterra deve impiegarsi a Pietroburgo e Berlino per rinnovare la guerra, ma se questa scoppia bisogna che non esista alcuna ambiguità riguardo gli obblighi dell'Inghilterra. Rosebery combatte le proposte; dice che l'Inghilterra deve mantenere i trattati. Houghton appoggia la proposta di Strathenden. Derby dice di non credere che la Francia e l'Austria domanderanno all'Inghilterra l'esecuzione del trattato del 1856. L'Inghilterra avvertì la Porta di non calcolare su l'Inghilterra. Con questo avvertimento ripetuto ultimamente non si volle indebolire la Porta. Se l'intervento diplomatico potesse ancora riuscire ad allontanare la guerra che sembra imminente, l'Inghilterra non risparmierebbe alcun sforzo per ottenere questo risultato. L'opinione di persone che conoscono perfettamente la situazione diplomatica si è che la guerra non si eviterà.

Riguardo alla condotta del governo in caso di guerra, la Camera non deve attendere che si faccia la dichiarazione, ma il governo mentre desidera di non intervenire, si riserva di proteggere gli interessi Inglesi se crederà che si trovino in pericolo. Strathenden ritira la mozione.

NUOVA ORLEANS, 19. — Il governatore democratico Nicholls ottiene un numero sufficiente di membri delle due Camere per costituire il governo legale.

COSTANTINOPOLI, 19. — La voce di uno scontro nei dintorni di Niksic sembra insussistente. Niksic avrebbe ancora viveri per cinque settimane.

Layard arriverà stanotte. Hobbart partirà per Danubio. La peste di Bagdad aumenta.

NAPOLI, 20. — La Questura scopre la corrispondenza della federazione degli internazionalisti italiani. Sequestrò la stamperia portatile per i proclami.

RAGUSA, 19. — I Turchi circondano i paesi dei miriditi, decisi a reprimere l'insurrezione. Parecchi villaggi deposero le armi.

KISCHENEFF, 19. — Lo Czar arriverà domenica, e passerà lunedì in rivista le truppe sulla riva del Pruth.

BUKAREST, 20. — Un decreto del principe ordina la mobilitazione dell'esercito attivo e territoriale colle riserve. Le Camere sono convocate pel 27 corrente.

BUKAREST, 20. — Malgrado i timori qui regnanti, sembra che i turchi non intendano marciare sopra Bukarest; tenteranno di occupare certamente Calafat e forse Giurgevo e Magruele, di distruggere il ponte di Barboche, e quindi si terranno sulla difensiva senza abbandonare le posizioni eccellentemente fortificate sul Danubio. I turchi temono che se occupano la Rumenia, i russi sforzino il Danubio e ne derivi un timor panico.

BUKAREST, 20. — Si ha da Tladova che gli ultimi volontari, che parteciparono alla guerra, ricusano di partire. Il Governo serbo spedi truppe per togliere ad essi i fucili che ricusano di consegnare.

BUKAREST, 20. — Il consolato austriaco consigliò ufficialmente la compagnia di navigazione sul Danubio di mettere gli archivi in luogo sicuro e fare gli opportuni preparativi.

RUSTCIUC, 20. — In questi alti circoli amministrativi non si crede ancora alla guerra. Dicesi che la sede del governo del vilayet del Danubio si trasporterà a Sciuma, se Rustciuc fosse minacciata. Assicurasi che s'incomincerà a fare il pane per i soldati con formentone, in seguito alla mancanza di grano nella Bulgaria.

BERNA, 20. — Il consiglio federale informò la Porta che le lascia la cura di provocare un accordo fra le parti contraenti riguardo la sua domanda di sostituire la mezzaluna alla croce rossa. Otto stati non hanno ancora risposto.

VIENNA, 20. — La Correspondenza Politica ha per telegramma da Pietroburgo 20, che la circolare di Gortskakoff non fu ancora spedita, avendo il governo russo differito di far conoscere la sua decisione fino al 29 aprile. Lo Czar ritornerà il 30 aprile a Pietroburgo.

BERLINO, 20. — La Gazzetta del Nord smentisce la voce che la Germania faccia preparativi militari.

BUKAREST, 20. — È opinione assai accreditata che per evitare il passaggio della riviera Seret, il ponte di Barboche e una sorpresa della flottiglia turca sul Danubio, il grosso dell'esercito russo si recherà colla ferrovia da Ungeni a Marasestie, ove sarà trasportato con quindici o venti treni quotidiani. Da Marasestie l'esercito andrebbe a piedi per la grande strada a Focsani, La Rimmic, e Bouzees; verrebbe quindi, per differenti strade incrociate a Bouzees, diretto sopra Calafat, Flamonda Magruele, Giurgevo e Calarassi. Credesi che il quartier generale si potrà a Bouzees, come nel 1856 o a Ploesti. I russi, in quest'ipotesi, tenterebbero di passare il Danubio presso Calafat.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### Corsi Estivi

DI LINGUE FRANCESE E TEDESCA dal professor BERT in Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777. Presentarsi dalle 12 alle 3. (1472)

## AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.

Per litri 70 lire 3.

(1438)

## Si offre a tutti

il metodo sicuro di speculare qualunque piccola o grossa somma ottenendone il Sestuplo annualmente.

Si hanno completi schiarimenti inviando Lire tre al sig. ERCOLANO VITTORE, Vico Dritto di Ponticello N. 2 GENOVA. (1481)



# RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE  
Istituita il 9 maggio 1838.

**A N N U N Z I A**  
DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO  
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

## DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1.º di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

## I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni altro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

## SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infino l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire *gratis* le stampe occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Sig. **M. Achille Levi** è situata in PIAZZA CAVOUR già DELLE BIADE N. 1421.

Padova, marzo 1877.

Dall'Agenzia Principale — Il Rappresentante  
**ACHILLE LEVI.**

# FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI  
DELLA DITTA

**BERNARDO SOMMER**  
UDINE — CHIARIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticorico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiezza. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simil di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**  
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottowette a perdere qualsiasi commissione.  
Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE ARONO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO  
**POTENTE FEBBRIFUGO**

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropie ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carmelo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Rovigo** **Floriano Fabbris** farmacia — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacia — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacia. — **Badia** **Guerrato Filippo.** (1363)

Padova, Tipografia del *Bacchiglione-Corriere Veneto* Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

# Pillole di Pepsina

**VEGETO-ANTIMALIE**

del cavaliere dottore **CARLO TESI.**

Remedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.

In **Padova** presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — **Venezia** **Bötner, Mantovani.** — **Vicenza**, **Valeri, Dalla Vecchia, Majolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

# Guarigione in pochissimi giorni

DI QUALUNQUE MALATTIA SEGRETA

**PER QUANTO INVETERATE ESSE SIANO**

Col uso della rinomatissima polvere **Vegeto Minerale** del dott. **Pezet** di Parigi, preparato senza Mercurio. Esso viene adoperato posto in Acqua per iniezione contro lo Scolo, e Fiori bianchi, ed in polvere per le ulcere.

Il felice successo da molti anni continuamente ottenuto, lo raccomanda ad esuberanza senz'altro.

Ogni scatola costa 5 lire.

Unico deposito per tutta Italia presso **F. BETTINAZZI e C.** in **VERONA.** Contro vaglia postale di lire 5,20 si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla. (1477)

# Nuova Industria Italiana

**ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO**  
**CRISTALLIZZATO**

Dirigersi ai Fabbrianti **NASCIO AVELINE e C.** — **Messina**

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

**CON FOSFORO FERROSO**

preparato dal clinico

**Achille Zanetti di Milano.**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riesco o variegati, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega, S. Salvatore, N. 4825.**

# Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI  
**ANTONIO GROSSI**  
UDINE

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (*Batteuse*) scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato **Grossi**, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente delle continue riparazioni come negli altri sistemi.

Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

# ROSSETTER

RISTORTORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice; ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'**Agenzia Longega.** — In Padova dal sig. **Gaetano De Giusti** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio.**

# VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piiumino e L. 4 senza piiumino.

# POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia **Agenzia Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.